

## D.G.R. n. 2 - 434

### OGGETTO:

D. lgs. 112/98, L. 183/2011. Atto di indirizzo e criteri per la programmazione e la definizione del piano regionale di dimensionamento delle autonomie scolastiche piemontesi e per la programmazione dell'offerta formativa per l'a.s. 2015-16. Proposta al Consiglio Regionale.

A relazione dell' Assessore PENTENERO:

Visti:

- la legge 59/1997, art. 21 che delega al Governo il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed agli Enti Locali;
- il decreto legislativo n. 112/1998, che in attuazione della legge n. 59/1997, all'art. 137 affida allo Stato i compiti e le funzioni concernenti i criteri ed i parametri per l'organizzazione della rete scolastica, all'art. 138 individua le funzioni amministrative da delegare alle Regioni, all'art. 139 attribuisce alle Province ed ai Comuni alcune funzioni in materia di istruzione;
- il decreto Presidente della Repubblica 18 giugno 1998, n. 233 e s.m.i che reca norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche;
- la legge n. 133/2008 di conversione del decreto legge n. 112/2008, che all' art. 64, comma 3 prevede la predisposizione di un piano programmatico di interventi e misure per un più razionale utilizzo delle risorse umane e degli strumenti disponibili ex art. 17, comma 2 della legge n 400/1988;
- lo Schema di Piano programmatico di interventi volti alla razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumenti del sistema scolastico (2008);
- il Decreto Presidente della Repubblica n. 331/1998 che reca disposizioni per la riorganizzazione della rete scolastica, formazione delle classi e determinazione organici;
- il Decreto Presidente della Repubblica n. 81/2009 che reca norme per la riorganizzazione della rete scolastica ex art. 64 del decreto legge n. 112/2008 convertito in legge n. 133/2008 e che – tra l'altro- indica nuovi parametri per la formazione delle classi, la determinazione degli organici, abrogando l'art. 3 del DPR 233/98 e i titoli II, II e IV del DPR 331/1998;
- il Decreto Presidente della Repubblica n. 89/2009 di riordino della scuola infanzia e del I ciclo;
- la Sentenza della Corte Costituzionale n. 200 del 2009 che conferma che le Regioni hanno competenza esclusiva in materia di dimensionamento della rete scolastica;
- il Decreto Presidente della Repubblica n. 87/2010 di riordino degli Istituti Professionali ex art. 64 del decreto legge n. 112/2008 convertito in legge n. 133/2008;
- il Decreto Presidente della Repubblica n. 88/2010 di riordino degli Istituti Tecnici ex art. 64 del decreto legge n. 112/2008 convertito in legge n. 133/2008;
- il Decreto Presidente della Repubblica n. 89/2010 di riordino dei Licei ex art. 64 del decreto legge n. 112//2008 convertito in legge n. 133/2008;
- la Sentenza Corte Costituzionale n. 92 del 2011 che annulla i commi 4 e 6 (istituzione nuove scuole e nuove sezioni di scuola dell'infanzia, possibilità di accogliere i bambini tra i 2 ed i 3 anni nelle sezioni di infanzia dei piccoli Comuni ...) dell'art. 2 del D.P.R. n. 89/2009 e stabilisce che detta competenza spetta alle Regioni nell'ambito del dimensionamento della rete scolastica;
- la legge n. 111/2011 di conversione in legge del decreto legge n. 98 che, all'articolo 19, fornisce disposizioni in merito alla razionalizzazione della spesa relativa all'organizzazione

scolastica, e che prevede in particolare al comma 4 che la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di 1<sup>a</sup> grado siano aggregate in Istituti Comprensivi, con la conseguente soppressione delle Autonomie scolastiche costituite separatamente da direzioni didattiche e scuole secondarie di 1<sup>a</sup> grado e che detti Istituti Comprensivi per acquisire autonomia debbano essere costituiti con almeno 1.000 alunni, con deroga a 500 alunni per Comuni montani;

- la legge n. 183/2011 che all'articolo 4, commi 69 e 70, detta norme in materia di istituzioni scolastiche sottodimensionate, e tra l'altro innalza il numero minimo di alunni per l'assegnazione del dirigente scolastico a 600, con deroga a 400 nei comuni montani;
- i decreti interministeriale del 24.4.2012 che definiscono ambiti, criteri e modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli Istituti Professionali e degli Istituti Tecnici negli spazi di flessibilità previsti rispettivamente dal D.P.R. 87/2010 e 88/2010;
- le direttive del Ministro Istruzione Università e Ricerca del 1.8.2012, concernenti le Linee Guida per i percorsi degli Istituti Tecnici e degli Istituti Professionali relativi alle ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo (Opzioni) di cui agli elenchi nazionali istituiti con il decreto interministeriale 24.4.2012;
- la sentenza della Corte Costituzionale n. 147 del 4 giugno 2012, che ha dichiarato l'illegittimità dell'articolo 19, comma 4 del decreto legge 98/2011 convertito in legge 111/2011, in ordine alla soppressione delle istituzioni scolastiche autonome costituite separatamente da direzioni didattiche e scuole secondarie di I grado, attraverso l'aggregazione in istituti comprensivi che per acquisire l'autonomia devono essere costituiti con almeno 1000 alunni;
- il decreto del Presidente della Repubblica n. 263/2012 che reca norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- il decreto del Presidente della Repubblica del 5 marzo 2013, n. 52 "Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei, a norma dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89";
- il decreto del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 7.10.2013 "Integrazione dell'elenco nazionale delle opzioni quali ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo degli istituti tecnici, opzione Tecnologie del legno nell'indirizzo Meccanica Meccatronica ed energia, articolazione Meccanica e Meccatronica";
- la legge 128 del 8 novembre 2013 "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca";
- il decreto ministeriale n. 524 del 30 giugno 2014, inerente la consistenza complessive delle dotazioni organiche dei dirigenti scolastici per l'a.s. 2014-15;
- il Decreto del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per Piemonte n. 5343 del 30 giugno 2014, che dispone l'attivazione di 10 Centri d'istruzione per gli adulti (CPIA) a partire dall'a.s. 2014/15;
- l'Accordo in Conferenza Unificata del 10 luglio 2014 "Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali;
- la legge
- la legge regionale del 29 giugno 2007, n. 15 "Misure di sostegno a favore dei piccoli comuni del Piemonte" e conseguente D.G.R. n. 1-10104 del 21 novembre 2008 che individua i comuni ad alta/media/bassa-moderata marginalità;
- la legge regionale del 28 dicembre 2007, n. 28 "Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa";
- la legge regionale del 28 settembre 2012, n. 11 "Disposizioni organiche in materia di enti locali";

Segue testo deliberazione n. Errore: sorgente del riferimento non trovata in data Errore: sorgente del riferimento non trovata

Pag. 3

- il piano triennale di interventi in materia di istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa per gli anni 2012-2014 approvato con D.C.R. del 29 dicembre 2011, n. 142-50340;

dato atto che la Regione Piemonte ha adottato con deliberazione del Consiglio regionale n. 252-33474 del 29.10.2013 un atto di indirizzo che ha fornito indicazioni per il dimensionamento scolastico e l'offerta formativa per l'a.s. 2014-15;

rilevato che, successivamente alla D.C.R. regionale n. 252-33474 del 29.10.2013 sopra citata, sono intervenute innovazioni normative ed organizzative che incideranno sostanzialmente sulla programmazione dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche per l' a.s. 2015/16, riguardanti:

- il ruolo di riferimento per la costituzione delle reti territoriali per l'apprendimento permanente svolto dai (CPIA) in quanto rete di servizio del sistema di istruzione;
- il superamento dei parametri minimi per l'assegnazione del Dirigente Scolastico e del Dirigente dei servizi generali amministrativi;

rilevato, inoltre, che:

- nell'a.s. 2014/15 circa il 20% delle autonomie sta programmando e gestendo la propria offerta formativa in situazione di reggenza, ovvero in mancanza di un Dirigente Scolastico titolare;
- la piena attuazione dell'art. 12 della L. n. 128 del 8.11.2013, tramite la definizione di un Accordo con il MIUR, in sede di Conferenza Unificata, in merito all'assegnazione di un contingente di Dirigenti Scolastici e dei Servizi Generali Amministrativi da destinare alla rete scolastica delle singole Regioni, farà comunque riferimento ad una media regionale di alunni per autonomia;

considerato che è, quindi, necessario attuare un processo di razionalizzazione, anche intervenendo sugli istituti attualmente sottodimensionati, al fine di mantenere, difendere e valorizzare la peculiarità della rete piemontese, pur tendendo ad una programmazione il più efficiente possibile con l'obiettivo di garantire una didattica ed un'offerta formativa efficaci e qualitativamente adeguati;

considerato, infine, che la Regione è titolare di cruciali funzioni in materia di programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa e intende svolgere il suo ruolo tenendo conto della complementarietà del sistema e promuovendo interlocuzioni con i soggetti del territorio nel rispetto della libertà di scelta educativa da parte delle famiglie;

ritenuto, di indirizzare l'azione politica in coerenza alle azioni definite in sede di programmazione comunitaria 2014-2020 sull'obiettivo 10 "Investire nella competenza, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente" individuando criteri aggiornati ed un nuovo atto di indirizzo per la programmazione e la definizione del piano regionale di dimensionamento delle Autonomie scolastiche e per la programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2015/2016 , ed in sinergia con la "Strategia nazionale per le aree interne" della programmazione 2014-2020, volta a contrastare la caduta demografica e rilanciare lo sviluppo e i servizi di queste aree, distanti dai grandi centri di agglomerazione e di servizio e con traiettorie di sviluppo instabili ma tuttavia dotate di risorse che mancano alle aree centrali;

ritenuto pertanto opportuno, per quanto sopra esposto, ed ai fini di una ottimale *governance* territoriale della rete scolastica e dell'offerta formativa del Piemonte, di procedere all'approvazione dell'atto di indirizzo e dei criteri per la definizione del piano regionale di dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa delle autonomie scolastiche

piemontesi per l'a.s. 2015/16, di cui all'allegato A della presente deliberazione, a formarne parte integrante;

convocato in data 29.9.2014 il Tavolo di confronto fra Regione, Province e Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 18-2747 del 18.10.2011;

sentita la Conferenza regionale per il diritto allo studio e la libera scelta educativa di cui all'art. 26 della L.R. 28/2007 in data 3.10.2014 ed in data 16.10.2014;

tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale, a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

d e l i b e r a

di proporre al Consiglio Regionale:

di approvare l'atto di indirizzo ed i criteri per la definizione del piano regionale di dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa delle autonomie scolastiche piemontesi per l'a.s. 2015/16, di cui all'allegato A della presente deliberazione, a formarne parte integrante;

di stabilire che l'atto di indirizzo e i criteri per la programmazione e la definizione del piano regionale di dimensionamento delle Autonomie scolastiche piemontesi e per la programmazione dell'offerta formativa per l'a.s. 2015/2016, successivamente all'approvazione del Consiglio Regionale, saranno ufficialmente trasmessi dalla Giunta Regionale alle Amministrazioni provinciali piemontesi per la redazione dei piani provinciali di dimensionamento scolastico e dell'offerta formativa per l'a.s. 2015/2016;

di stabilire che le proposte dei piani provinciali di dimensionamento e dell'offerta formativa per l'a.s. 2015/16 dovranno pervenire all'amministrazione regionale entro il 21.11.2014;

di demandare alla Giunta Regionale, sentita la competente commissione consiliare, l'approvazione, sulla base dei criteri adottati con il presente atto del piano regionale di dimensionamento scolastico e dell'offerta formativa per l'a.s. 2015/2016 delle autonomie scolastiche piemontesi, entro il 31.12.2014;

di demandare, altresì, alla Giunta Regionale, sulla base dei criteri adottati con il presente atto:

- la definizione di termini e modalità di presentazione delle richieste di attivazione di nuove sezioni di scuola dell'infanzia da parte dei Comuni, successivamente alla scadenza per le iscrizioni all'a.s. 2015/16;
- l'approvazione dell'elenco delle Autonomie autorizzate e non autorizzate all'attivazione di tali sezioni, entro 90 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle richieste da parte dei Comuni, definita con la deliberazione di cui sopra.